IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 2. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna-Trieste N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col tipometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Primo quarto - Leva il sole ore 7.13, tramonta ore 5.15. — Trieste, Lunedì 11 Febraio 1895 — Oggi: S. Desiderio. - Domani: S. Eulalia. — N. 4782

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Le elezioni amministrative di Milano — Straordinario concorso di elettori. MILANO 10 (N). Come si prevedeva, il concorso degli elettori fu enorme, superiore anzi a tutte le aspettative. Su 46,000 iscritti, votarono 28,000. I seggi si costituirono subito alle 9 di mattina, con prevalenza dei radicali nei mandamenti esterni e dei clericali negl'interni. L'atto elettorale procedette con una calma ed una regolarità ammirabili, tolti lievi incidenti provocati dai distributori di schede e qualche protesta di singoli elettori in alcune sezioni, specialmente contro l'inframmettenza dei preti.

In una sezione un prete, che faceva parte del seggio, teneva in tasca un pacco di schede e ne offriva agli elettori che giungevano; di qui proteste clamorose. Si parlava di dimostrazioni pro e contro l'arcivescovo Ferrari, che sarebbero avvenute quando egli avrebbe votato alla 13.a sezione; invece l'arcivescovo non comparve, poichè egli non ha acquistato ancora il diritto di voto amministrativo, essendo la sua residenza a Milano inferiore ai sei mesi voluti dalla legge.

Lo spoglio delle schede è incominciato e si prolungherà per moltissime ore. E' impossibile prevedere, neppure approssimativamente l'esito per quanto riguarda il Consiglio comunale; per il provinciale invece riuscirono i proposti della lista clerico-moderata, con una prevalenza media di 400 voti. In due mandamenti, però, riuscirono i radicali.

Da questo risultato non si può dedurre nessun indizio per l'esito della lista comunale, sapendosi che molti radicali e tutti i socialisti si astennero dal votare pel Consiglio provinciale, non annettendovi grande valore.

Le elezioni generali in Italia. ROMA 10 (N). Visto che le liste elettoral sono a buon punto, è probabile che le elezioni generali avvengano il 28 aprile. I ballottaggi si farebbero così il 5 maggio.

ROMA 10 (N). Corre voce che il Consiglio dei ministri abbia fissato oggi il giorno per la convocazione dei comizi elettorali.

La situazione nella Colonia Eritrea. ROMA 10 (N). Mercatelli telegrafa alla *Tribuna*: La nostra situazione rispetto ai tigrini è invariata; è peggiorata invece per Mangascià, il quale è afflitto da continue diserzioni dei suoi, mentre vede ogni giorno consolidarsi la posizione di Agos Tafari ad Adigrat. La provincia di Adua è più tranquilla; tanto è vero che una carovana con carico di caffè riuscì ad attraversarla giungendo illesa all'Asmara.

Da Cassala si annunzia che i capi dervisci richiamati ad Ondurman ritornarono alle proprie sedi. Il Califa publicò un proclama invitante tutte le tribù che si sono poste sotto la nostra protezione, ad abbandonare gl'infedeli. Egli si rivolge anche personalmente ad alcuni nostri capi che furono già mahdisti, e ciò per compromettarli ai nostri occhi. Una pattuglia di cavalieri *haggara* venne a spargere alcune copie di quel proclama nei dintorni di Cassala.

Consiglio dei ministri italiani. ROMA 10 (N). Il Consiglio dei ministri, radunatosi oggi, occupossi degli affari d'Africa. Dicesi che il ministro Mocenni trattò della linea generale della nostra azione di fronte ai tigrini e ai dervisci caldeggiando un piano di difesa, per il quale basterebbe occupare Adigrat e Adua.

Il matrimonio del principe di Napoli. ROMA 10 (N). La *Tribuna* dice che notizie da Londra smentiscono le annunciate trattative di matrimonio fra il principe di Napoli e la principessa Maud. La principessa, interrogata in proposito, avrebbe risposto: Alla Corte d'Inghilterra non si fanno matrimoni in via diplomatica.

L'indisposizione dell'Arciduca Alberto. ARCO 10 (N). E' arrivato stasera l'arciduca Eugenio. L'arciduca Alberto è indisposto e dovrà rimanere alcuni giorni a casa. Il suo stato non desta però apprensioni.

Polemiche giornalistiche. - Attacchi sistematici contro l'on. Barzilai. - ROMA 10 (N). Sino dalla fondazione del nuovo periodico *Il Giornale*, Belcredi uno dei fondatori publicò sempre violenti attacchi contro l'on. Barzilai, il quale, per consiglio di molti amici, si astenne dal rispondervi. Recentemente accusò Barzilai di avere fornito a Cavallotti la notizia delle relazioni avute dal generale Ferrero con l'avvelenatrice Carnevali, avendo il Barzilai rappresentato la parte civile nel processo di Frosinone.

Ierlaltro terminò alle Assise di Roma un altro processo di avvelenamento con l'assoluzione degl'imputati. Barzilai vi rappresentava la parte civile.

Il *Giornale* publicava stamane un articolo, firmato *Il Moro*, pseudonimo dell'avv. Morello, che cominciava dicendo di dubitare che il verdetto d'assoluzione - dice - lasci Barzilai in pace con sè stesso e con la Corte d'Assise. Quel verdetto d'assoluzione mi ha molto l'aria di essere una condanna per Barzilai. Sono lieto di questo insuccesso che rappresenta una vendetta della toga della difesa, che Barzilai, durante il processo della Banca Romana, tentò d'imbrattare di fango coll'inchiostro dei suoi articoli. Dice che cercò di trasformare la sbarra della Corte d'Assise in tribuna politica, scrivendo che i difensori degl'imputati della Banca Romana facevano una causa politica contro Giolitti.

In tal modo egli volle rendere l'ultimo tributo di riconoscenza a Giolitti, che gli aveva salvato il collegio, pregando perfino Chauvet di non attaccarlo.

Ho ragione di credere che questo articolo avrà conseguenze, perchè l'on. Barzilai probabilmente uscirà dal silenzio finora serbato di fronte a questi violenti e sistematici attacchi.

L'istruttoria Giolitti. ROMA 10 (N). Domani il giudice istruttore Deteo interrogherà l'ex-questore Felzani, imputato di aver fornito a Giolitti i mezzi materiali, con cui questi consumò il reato di diffamazione.

Una decisione interessante. ROMA 10 (N). E' imminente, ed è attesa con molto interesse, la decisione della Corte di Cassazione sul caso Prampolini, relativamente alla necessità dell'autorizzazione della Camera per procedere contro un deputato, a sessione chiusa.

Un discorso di Bonghi. ROMA 10 (N). L'on. Bonghi tenne oggi all'Unione monarchica liberale un discorso politico, in cui sostenne la necessità di appoggiare Crispi, il quale seppe condurre il paese ad ottime condizioni, tenendo a dovere i partiti sovversivi.

L'annessione del Congo. BRUSSELLES 10 (N). Il governo presenterà martedì prossimo alla Camera dei deputati il progetto di legge per l'annessione del Congo.

Il bilancio egiziano. CAIRO 10 (N). L'eccedenza attiva del bilancio per l'anno 1894 ammonta a 786,000 lire egiziane. In questa somma è compreso pure l'importo di 409,000 lire egiziane, derivante dalla conversione dei prestiti. Come è noto, il governo egiziano non può disporre di quest'ultimo importo senza l'autorizzazione delle potenze.

Studenti italiani puniti. - Trattative sospese. ROMA 10 (N). Quattro studenti furono esclusi da tutte le Università del regno. Il ministro Baccelli telegrafò al rettore dell'Università di Napoli, invitandolo a sospendere le trattative benevoli avviate con gli studenti, che non sono più possibili dopo le dichiarazioni di solidarietà.

Per il suffragio universale. VIENNA 10 (N). Oggi si riunirono qui 9 comizi, convocati dal partito socialista, al cui ordine del giorno stava la questione del suffragio universale. La tranquillità non fu punto turbata.

Nessuna notizia del «Gascogne». NUOVA-YORK 10 (N). I capitani di due piroscafi, arrivati qui oggi da Londra e da Anversa dichiararono di non aver incontrato il piroscafo francese *Gascogne*, nè d'avere scorto rottami di nave.

Comunicazioni ferroviarie interrotte. COSTANTINOPOLI 10 (N). Le comunicazioni ferroviarie non sono ancora completamente ristabilite.

L'imposta sull'alcool in Russia. PIETROBURGO 10 (N). In seguito alla concorrenza accanita, mossa sui mercati dell'Asia all'alcool russo dai produttori esteri, il ministro delle finanze ha intenzione di esentare dall'imposta l'alcool destinato alla esportazione in Asia.

Il colera a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 10 (N). Dai 5 ai 6 corr. si ebbero 9 casi di colera, di cui 3 con esito letale. Un decesso per colera avvenne anche a Pera. Dai 6 ai 7 furono constatati 11 casi con 5 decessi. La maggior parte dei casi si riscontra lungo il Bosforo e nelle caserme. Le autorità ritengono che il pericolo di un'epidemia sia escluso considerate le misure di precauzione prese e la temperatura relativamente bassa.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

I fatti del Ginnasio di Spalato. Sulle vandaliche e irriverenti devastazioni avvenute al Ginnasio di Spalato, delle quali il primo a darci notizia fu il nostro corrispondente zaratino, abbiamo ricevuto ieri dal corrispondente di Spalato il seguente dispaccio:

Davanti all'enormezza del fatto, ho preferito di attendere, per telegrafarvi, di aver bene raccolto ed assodato non solo gli esatti particolari, ma altresì gli antecedenti che possono spiegarne le cause.

Venerdì notte, nei locali del Ginnasio croato, furono ingiuriosamente lacerate in tutte le otto classi le effigi di S. M. l'imperatore, rovesciati i busti, distratte le carte geografiche e le tabelle delle norme disciplinari, arrecando un danno rilevante. Ieri, sabato, l'istituto rimase chiuso e sorvegliato dalla gendarmeria. I primi rilievi furono assunti da una commissione composta del capitano distrettuale barone Maroicic, del procuratore di Stato sig. Fried e del consigliere del tribunale provinciale sig. Kirchmayer. Oggi continuarono le indagini; si sono ufficialmente constatate alcune impronte di mani e di piedi scalzi, indicanti il passaggio di ragazzi dai 15 ai 18 anni. L'intera scolaresca fu sottoposta a severo interrogatorio, sull'esito del quale si mantiene un rigoroso silenzio. — Oggi il Comune di Spalato ha publicato un manifesto ai cittadini, deplorando il fatto ed insinuando tendenziosamente che esso è incompatibile coi sentimenti di fedele sudditanza connaturali ai croati. Promette 200 fiorini di premio a colui che fornirà indizi che possano mettere l'autorità sulle tracce dei colpevoli.

Giova notare come nell'anno testè decorso, parecchie volte i giornali di Vienna abbiano avuto occasione di occuparsi di gravissimi disordini d'indole politica, avvenuti nel locale ginnasio, che diedero occasione ad inchieste fatte *pro forma*, che, naturalmente, non approdarono ad alcun risultato. Il ginnasio croato si dimostrò in questi ultimi tempi una pericolosa palestra di politica intransigente. Sul finire dell'anno scorso parecchi professori vennero ingiuriati e perfino colpiti da studenti, per divergenze di opinioni politiche. Ultimamente gravi minacce venivano fatte contro tre professori, soltanto perchè di nazionalità serba. La scissura avvenuta in seno alla Dieta, fra i sostenitori del diritto croato, capitanati da Bianchini, e gli opportunisti, capitanati da Klaic, diede origine ad una viva effervescenza fra gli studenti del ginnasio e specialmente fra i seminaristi, che danno un grande contingente alle classi superiori.

E' noto come l'autorità politica abbia recentemente vietato un *meeting* che i radicali volevano tenere, per protestare contro il procedere degli opportunisti alla Dieta. Tutto ciò contribuì, naturalmente ad aumentare l'agitazione.

Ometto qualsiasi ipotesi od apprezzamento; vi partecipo soltanto essere desiderio della popolazione che l'odierno fatto possa ricordare a chi di ragione che còmpito della scuola è quello di istruire la gioventù e di istillarle un pò' più d'amore e un po' meno di odio.

Ci telegrafa in proposito il nostro corrispondente zaratino:

Gli eccessi occorsi nel ginnasio croato di Spalato hanno destato una grande impressione in tutta la provincia. Si conoscono ora i seguenti più precisi dettagli: Tutti i ritratti dell'imperatore furono mutilati; alcuni quindi rimessi a posto senza infrangere i cristalli. Nelle carte geografiche fu soppressa la configurazione dell'Austria. I colpevoli sono tuttora ignoti. E' accertato che essi avevano molta pratica dei locali dell'istituto e pare abbiano proceduto con sicurezza e senza lumi, impiegando molto tempo. Il giorno innanzi era arrivato a Spalato l'ispettore scolastico provinciale Glavinic. Appena giunta la notizia del fatto partì tosto per colà il referente scolastico consigliere Vukovic.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti da Giacomo Dambrosi in un *club* d'amici, reduci dal ballo dell'Operaia, f. 2.93; multa pagata da tre annoiate soldi 30; raccolti coi giuochi del Mangascià e del fotografo, in casa dell'amico F., soldi 50; per aver il signor Beppo accordato un posto vicino alla carissima L., f. 1; dal gruppo Maria-Girolamo soldi 50.

La Lega Nazionale a Montona. Ci telegrafano da Montona in data di ieri: Si è chiusa testè l'adunanza del gruppo locale della *Lega*, coll'intervento di tutta Montona. Erano presenti molte signore e l'adunanza fu improntata al più schietto entusiasmo, in modo da formare un'eloquente contrapposto alla concione di Laghigna a Coroiba. L'on. Tomasi pronunciò un brillante forbissimo discorso, il dottor Rocca lesse un'applauditissima relazione.

Cose del Lloyd. La *N. F. Presse* scrive:

Il *Lloyd* publicherà la prossima settimana il resoconto degl'introiti per il mese di dicembre. Il resoconto dei primi undici mesi dimostra, in confronto del periodo corrispondente nel 1893, un maggiore introito di 50.000 fiorini ed un maggior percorso di 110.000 miglia marittime. Anche il mese di dicembre dovrebbe presentare un piccolo aumento tanto negl'introiti, quanto nel percorso.

L'aumento nel percorso aggraverebbe il bilancio di circa 300.000 fiorini, i quali peraltro saranno almeno parzialmente coperti dai risparmi fatti nell'amministrazione. Perciò il bilancio dovrebbe differire pochissimo da quello dell'anno precedente e si può ritenere probabile che il Lloyd ripartisca quest'anno lo stesso dividendo dell'anno scorso, vale a dire fior. 21, pari al 4 per cento, per azione.

La costruzione dei tre grandi piroscafi celeri sarà in breve ultimata. I detti piroscafi, molto più veloci dei vecchi, permetteranno alla Compagnia di modificare l'itinerario del Levante e di attivare viaggi circolari fra Trieste, Costantinopoli ed Alessandria, con una congiunzione diretta fra i due ultimi porti.

Con questi tre piroscafi non sarà chiuso il ciclo delle nuove costruzioni, anzi il Lloyd è intenzionato di costruirne prossimamente altri due.

Unione Ginnastica. Questa sera nel teatro della Palestra la compagnia veneziana reciterà: *La base de tuto* del Gallina e la farsa *El comicomane*. La folla sarà certamente enorme.

Congresso del Gremio dei sensali patentati. Ieri alle 11 ant., nella sala della Borsa, fu tenuto l'annunciato Congresso generale del Gremio dei sensali patentati presieduto dal presidente sig. Giulio De Angeli. Dopo lettura ed approvazione del verbale precedente, il segretario sig. Ferd. Cavazzani riferisce a nome della direzione sull'operosità dell'anno decorso, rilevando i fatti più importanti, fra i quali la Petizione diretta al Ministero del Commercio perchè sia accordato ai sensali patentati il diritto attivo e passivo per le elezioni della nostra Camera di commercio, di cui fino ad ora ne sono privi.

A questa domanda il Ministero rispose negativamente. Rileva inoltre le sovvenzioni e i sussidi prestati ai propri colleghi e a vedove di colleghi defunti nella cospicua somma di fior. 4240.

Prima di passare alla votazione il sig. R. D'Osmo propose un ringraziamento alla direzione, che venne votato dal Congresso al quale il presidente porse i ringraziamenti.

Seguì quindi l'elezione della nuova rappresentanza. Vennero eletti a formare il Consiglio di sorveglianza i seguenti signori: consiglieri: Prospero Vittorio Bemporath, Luigi Blessich, Giuseppe Boccasini, Riccardo Bozza, Marino Ugo Clescovich, Raffaele D'Osmo, Giulio De Angeli, Andrea Fick, Nicolò Flemotomo, Angelo Forti, Gioachino Geiringer, Eugenio Jacchia, Benedetto Levi Morterra, Francesco Maganza, Lauda Morpurgo, Emilio Morterra, Enrico Pardo, Salomone Russi, Salvatore Sessa, cav. Guglielmo Tarabochia; censori effettivi: Giuseppe Gentilli, Raffaele Levi; censori sostituti: Fortunato fu Leone Cusin, Eugenio Neumann.

La banda degli scassinatori. L'azione concorde delle polizie, nel cui raggio *agirono* negli ultimi anni gli arrestati Papacosta, Stalio e Affendakis, aggiunge ogni giorno nuovo materiale a quello importantissimo raccolto dalla polizia di Budapest.

I nostri lettori ricordano come, dopo l'esito delle prime perquisizioni praticate nelle case degli scassinatori, fosse sorto il sospetto che i tre arrestati fossero gli autori del furto di 10.000 fiorini, commesso l'anno scorso nella dispensa principale di tabacchi in Graz. Il sospetto era, a quanto pare, fondato. Ecco quanto in proposito, telegrafano da Graz ai giornali viennesi:

La ragazza addetta allo spaccio tabacchi, attiguo alla dispensa principale, ha riconosciuto nelle fotografie del Papacosta, dello Stalio e dell'Affendakis, tre individui, i quali, nei giorni precedenti a quello in cui fu commesso il furto, erano in continuo andirivieni nello spaccio. Ella racconta che un giorno il Papacosta e lo Stalio entrarono assieme nello spaccio dove si trattennero piuttosto a lungo, lo Stalio scegliendo sigarette, il Papacosta affacendandosi, in apparenza a restringere la legatura delle scarpe di lacca che calzava. Un altro giorno il Papacosta entrò nello spaccio, nel momento in cui la ragazza contava il denaro incassato nella giornata, per versarlo alla dispensa principale. Una terza volta, aprendo ella di buon mattino lo spaccio, scorse l'Affendakis fermo ad aspettare, davanti il negozio, all'altro lato della strada. Tutte le volte poi, ella, servendo quello dei tre ch'era entrato nel negozio, s'accorse che gli altri due attendevano di fuori, osservando curiosamente il locale.

A questo proposito giova osservare che i ladri, per giungere nella dispensa principale, attraversarono lo spaccio attiguo a cui era addetta la ragazza.

⁂ Dai giornali di Vienna e di Budapest rileviamo i seguenti particolari sui progressi dell'istruttoria: I quattro individui arrestati hanno ormai confessato di conoscersi l'un l'altro; negano però sempre e ostinatamente di aver appartenuto a qualsiasi banda di scassinatori. Il Papacosta, lo Stalio e l'Affendakis hanno fatto pure qualche confessione intorno alla loro vita passata - tutto altro che scevra di macchie - ed hanno ammesso di conoscere il famoso Giovanni Ristich, lo scassinatore bulgaro.

L'ammontare dell'importo, sequestrato nelle abitazioni degli arrestati, non è ancora esattamente conosciuto, ma esso oltrepassa di certo i 3000 fiorini. Vi si trovano banconote tedesche, austriache ed italiane; monete d'oro, d'argento e di nichelio. In possesso degli arrestati, oltre a passaporti estradati da autorità nazionali ed estere, furono rinvenute molte lettere, dalle quali appare che il Papacosta, lo Stalio e l'Affendakis, erano in relazione oltre che con Vladimiro Ristich, arrestato a Trieste, e con il Balaidlico, ch'è tuttora uccel di bosco, anche con un sesto individuo, che dovrebbe chiamarsi Giorgio Panaretos.

⁂ Sulle relazioni di Vladimiro Ristich, inquisito a Trieste, con lo Stalio, mandano da Budapest ai giornali di Vienna i seguenti particolari: Il Ristich sostiene sempre con tutta energia di essere stato per lo Stalio e la famiglia di lui non altro che un munificente protettore. Tuttavia all'autorità sembra che gl'incarichi, che il Ristich si assumeva per far piacere allo Stalio, non si possano giustificare semplicemente con le relazioni che passano d'ordinario fra protettore e protetto. Il Ristich ha raccontato di aver impegnato per conto dello Stalio un'obligazione di stato di 100 rubli. Lo stesso Ristich scrisse da Rohitsch-Sauerbrunn, dove si trovava l'estate scorsa, una lettera alla signora Stalio, in cui le diceva di trovarsi momentaneamente in imbarazzi pecuniari e la pregava di mandargli del denaro. Ella gl'inviò 10 fiorini.

Le condizioni economiche del Ristich non sono però cattive. Certo, dei 250.000 fiorini ereditati dal padre, la maggior parte non si trova più in suo possesso; ma si ha ragione di credere ch'egli non sia sfornito di mezzi.

Stipendi «cav de Vicco.» La Deputazione di Borsa apre il concorso per il conferimento di quattro stipendi della fondazione istituita dalla Camera di commercio in onore del defunto suo presidente cav. Antonio de Vicco e precisamente: uno di f. 150 a favore di un allievo povero della sezione commerciale dell'Accademia di Commercio e Nautica in Trieste, di qualsiasi nazionalità o religione; uno di f. 150 a favore di un allievo povero della sezione della costruzione navale dell'Accademia stessa, di qualsiasi nazionalità o religione; di uno di fior. 150 a favore di un allievo povero triestino di qualsiasi religione, che studi, in qualunque luogo in un Istituto riconosciuto dalle Autorità dello Stato in cui si trova, l'arte dell'ingegnere; uno di f. 300 per un giovane povero triestino che abbia compiuto con buon successo gli studi mercantili a Trieste e si dedichi al commercio, perchè possa intraprendere dei viaggi transatlantici allo scopo di estendere le sue cognizioni, e di annodare delle relazioni commerciali, o per istabilirsi in qualche luogo transoceanico. Il concorso resta aperto quattro settimane.

Esposizione industriale di Lubecca. Appar comunicazione del Ministero del commercio del 30 gennaio a. c., avrà luogo a Lubecca, dal 1. luglio al 30 settembre 1895, un'esposizione industriale, la quale interesserà precipuamente quei circoli industriali e commerciali, che hanno relazioni colle regioni settentrionali della Svezia, Norvegia, Danimarca e Russia. Chi fosse intenzionato di concorrervi, potrà prender ispezione del relativo rescritto ministeriale nell'ufficio della Camera di commercio.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un occhialino (lorgnetto) in madreperla rinvenuto in via delle Poste vecchie dal sig. Edvino Geyer. - Una cravatta ed un pezzo di sapone rinvenuti nell'agenzia Zulin in Corso. - Un involto contenente canevaccio ed alcune matasse di filo rinvenuto in via S. Antonio dalla ragazza Maria Russignan. - Un cappello rinvenuto da una guardia municipale.

Concerto Mullè. Questa sera nella sala del Casino Schiller, la pianista Eugenia Mullè, cieca, darà un concerto colla gentile cooperazione della signora Minni de Hendelfeld e del m.o Giulio Heller. Il programma è scelto con severo buon gusto e servirà certo ad attarre il solito publico intelligente dei concerti, il quale oltre a procurarsi il piacere d'una serata di ottima musica, compirà un'opera buona, dappoichè l'introito del concerto è destinato a fornire alla brava e povera fanciulla, che è priva del dono più prezioso della natura, i mezzi di recarsi a Vienna per conseguire un diploma che la metta in grado di ottenere un posto di maestra di piano in un istituto di ciechi.

Il concerto incomincia alle 8.

Il ballo degli agenti di commercio e scritturali. Questa società diede iersera il suo ballo annuale al Teatro Armonia, ch'era addobbato, come la sera precedente, con eleganza e buon gusto. I palchetti erano tutti occupati da elegantissime signore abbigliate con lusso. In platea, molta freschezza, molta giovanezza, molta feminile amabilità e leggiadria. La festa riuscì bellissima, improntata a grande vivacità, a sincero buon umore. Le danze animatissime si prolungarono fino al mattino. Alla prima quadriglia abbiamo contato 118 coppie.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della famiglia Buttazzoni da Guido, Luisa e Ada f. 5; da Giorgio per Giuseppina Buttazzoni f. 5; dal signor Leopoldo Weis e suoi amici f. 15; per onorare la memoria del loro compianto compagno Giuseppe Ranzatto.

Elargizioni varie. Il sig. Giovanni A. di Demetrio, nell'anniversario della morte della sua indimenticabile nipote Ifigenia de Vardacca, elargì all'ospedale infantile fiorini cento.

Il freddo e la fame a Vienna. L'anno scorso si parlava anche da noi di scaldatoi publici. Quest'anno il freddo ci giunse in ritardo e la sua comparsa benchè violentissima, fu rapida: speriamo almeno, poter dire così, chè del resto non si sa mai quali sorprese possano ancora esserci riservate. A Vienna, invece, il freddo fu sino dal principio dell'inverno intenso ed acutissimo e l'istituzione degli scaldatoi ebbe campo di dimostrare la propria utilità. Basti dire che finora vennero visitati dall'enorme quantità di 409.897 persone, di cui 148.671 uomini, 123.714 donne e 137.512 fanciulli d'ambo i sessi. Negli scaldatoi publici di Vienna gli indigenti ricevono anche cibi sostanziosi, brodo e carne.

Il veglione della Previdenza. Una letterina recante parecchie firme ci domanda - e in questa domanda v'è un desiderio - perchè la direzione della Previdenza non istituisca dei palchetti provvisori in occasione della sua veglia mascherata. Noi riteniamo, infatti, che, vista la grande ricerca, la Previdenza potrebbe trovare il proprio tornaconto coi palchetti provv. e accondiscendere quindi al desiderio buona parte del publico.

Teatro Comunale. La ripresa del *Lohengrin*, colla nuova *Elsa* e la nuova *Ortruda*, fu, in complesso, benevolmente accolta dal publico. La signora Corsi e la signora Marcomini, furono applaudite assieme al baritono Terzi ed al tenore Bertran alla fine d'ogni atto. Publico elegantissimo e numeroso.

Il *Lohengrin* si dà ancora martedì e mercoledì, giovedì sera prima rappresentazione della *Cavalleria rusticana* con Gemma Bellincioni e Roberto Stagno. L'opera di Mascagni sarà preceduta dai pezzi più salienti della prima e seconda parte della *Dannazione di Faust*.

L'impresa ci comunica che della *Cavalleria rusticana* non darà che quattro rappresentazioni.

⁂ I componenti la banda del palcoscenico, dei quali abbiamo detto l'altro giorno che non fanno parte della banda cittadina, ci scrivono pregandoci di rilevare che essi realmente non fanno *più* parte della Banda cittadina, perchè se ne sono volontariamente allontanati.

Eccoli sodisfatti e che Dio li abbia in guardia e li preservi dalle stecche, affinchè possano sempre sonar bene come hanno sonato iersera.

Teatro Filodramatico. La solita folla della domenica convenne iersera al teatro, e ci furono molti applausi, tanto al *Primo passo* quanto al *Tuti in campagna* del Gallina. La recitazione di questa ultima comedia, che non è fra le migliori create dal fecondo ingegno dell'ottimo Giacinto, non ci parve però improntata a quella festevole vivacità che si è soliti a riscontrare nella brava compagnia veneziana. Ilarità senza fine alla farsa.

Questa sera il teatro resta chiuso. Domani serata d'onore di Enrico Gallina, con *Teleri vecchi*; ciò che fa prevedere un numeroso concorso.

Teatro Fenice. A entrambe le rappresentazioni di ieri intervenne publico numeroso. Nel pomeriggio, *La figlia di madama Angot*, e di sera *Il fazzoletto della regina*, ebbero buona esecuzione. Furono applaudite le signore Alt e Müller e i signori Fabbiani, Mondheim e Schwalz.

Questa sera *Il fazzoletto della regina*, e debutto delle sorelle Rosina e Malvina Sorma, prime ballerine del teatro dell'opera di Corte in Vienna, scritturate per due sole sere. Dopo il primo atto dell'operetta eseguiranno un passo a due e dopo il secondo una danza marinaresca.

Cronaca carnovalesca. Al Politeama, ieri, nel pomeriggio, la folla è stata stragrande; i ballerini menavano a fatica le gambe nella ressa e procedevano a forza di spinte. Piene zeppe le gallerie e le gradinate; un diavoleto, un baccano assordante. La polvere, sollevata nell'aria, verso il termine del ballo popolare, era così fitta, che pareva nell'ambiente fosse calata la nebbia. L'orologio *remontoir di argento*, premio della cinquina, toccò in sorte a una ragazzetta povera.

Alla sera vi fu movimento straordinario per le vie. La temperatura mite aveva favorito il via-vai delle maschere. Una vera processione di *pierrettes*, di domino e della infinita varietà del genere promiscuo cameriera-friulana, con grottesco accompagnamento di pagliacci, di guerrieri e di dottori in cimberli. Le grida assordanti delle mascherine, le urla dei mascherotti, il suono di qualche corno, terribile per la sua pertinacia, i canti degli ubriachi si fondevano in un assieme diabolicamente allegro.

E in mezzo a questa baraonda straordinaria passavano tranquille famiglie di borghesi, uscite per godersi l'animazione di una sera di domenica carnevalesca.

I locali publici rigurgitavano di gente, in ispecial modo i caffè di piazza Grande, ai Volti di Chiozza, alla Stella Polare e Rossetti.

La veglia popolare mascherata, nella notte, ebbe l'esito del ballo popolare del pomeriggio; gran folla e grande animazione. Qualche singola mascherina abbastanza elegante.

Le danze durarono fino al mattino.

Nel paese d' Ibsen. Non lo si vede lui, nè la sua donna.... del mare, ma si vedono le sue fiorde, le sue steppe, i suoi paesaggi. Sono cinquanta vedute della Norvegia, che si possono ammirare questa settimana nel Panorama internazionale, in piazza della Borsa.

Battaglie contadinesche. Nel villaggio di Berie, presso Comen, la sera dell'8 luglio 1894, parecchi contadini aggredirono sulla strada l'agricoltore Francesco Gergich, contro del quale sembra nutrissero vecchia ruggine. Lo percossero con pugni e calci e un tal Giuseppe Ursich lo colpì col manico di un coltello alla guancia destra. Egli, vedendosi sopraffatto, uscito con una spinta dal circolo che i suoi aggressori avevano stretto intorno a lui, corse alla sua abitazio-

---

L'UOMO DELLA NOTTE[*]

Romanzo di **Giulio de Castyne.** — 3

Era però quest'ultimo che dirigeva principalmente la casa perchè aveva saputo imporsi al socio di carattere dolce ed anzi un po' molle... Egli del resto non tentava lottare. Era troppo buono per usare mano d'acciaio cogli operai e lasciava che li dirigesse il suo socio... Non interveniva che per mettere qualche parola buona e per ammansare il compagno e perciò gli operai lo adoravano, altrettanto quanto odiavano l'altro.

Non era la prima volta che Chatearoux vedeva la miseria dappresso; egli era ricco e voleva far approfittare gli sventurati, della sua fortuna.

Quando la porta del canile s'aprì egli stava per rinculare dall'orrore talmente lo impressionò ciò che vide.

A terra su d'un mucchio di paglia, giaceva una donna vestita interamente, ma con miseri stracci, tremante, pallida come un cadavere; vicino a lei una piccina che tentava di calmare senza riescirvi perchè la povera creatura, urlava domandando del cibo.

Vedendo penetrare lì un'uomo che non conosceva, la donna s'avvolse in una copertaccia a brandelli, presa dal pudore della miseria.

Anselmo le si avvicinò:

— Non aver paura — le disse — è un salvatore che ti porto; ho trovato qualcheduno che ebbe pietà di noi!

— Certo signora — disse Chatearoux molto commosso — l'accento del vostro amico mi ha toccato... e sono felice di essere venuto e d'avere scoperto una tale sventura da sollevare...

Si rivolse verso Anselmo:

— Eccovi del denaro — gli disse. — Andate a comperare tutto ciò che fa bisogno, per dar da mangiare a questa donna e alla bambina... Io vado a vedere se trovo un'appartamentino un po' migliore in questa stessa casa, dove possiate star meglio.

Così dicendo aveva consegnato all'uomo qualche pezzo d'oro.

Anselmo cadde in ginocchio.

— Oh! signore! Non posso prendere!... è troppo!

— Correte' — ingiunse Chatearoux. — non vedete che la piccina ha fame?

L'uomo si rialzò e si precipitò fuori dell'uscio; fece le scale di fuga, più commosso dal modo nel quale la carità era stata fatta, che dalla carità stessa.

Dall'alto Chatearoux, gli gridò:

— Mandatemi la portinaia. Debbo parlarle.

— Si signore, si mio salvatore, si mio... Dio! — gridò Anselmo, che non sapeva con quali parole testimoniare la propria riconoscenza.

III

L'ammalata, dal suo giaciglio di paglia, guardava estasiata Chatearoux, non osando ancora credere a tanta felicità... Salvi! Erano salvi il suo nome, la piccina!... Non pensava a sè stessa, perchè si sapeva condannata, ma almeno potrebbe morire in pace... Non parlava, perchè non trovava parole per esprimere la riconoscenza, la gioia onde era invasa...

Quanto a Chatearoux, egli misurava a gran passi la stanzetta per non far vedere le lagrime che gli bagnavano gli occhi. Di tanto in tanto gettava uno sguardo alla piccina, bella ad onta della gran magrezza, i cappelli dorati ad anella e l'aria tanto sofferente da strappare le lagrime a un cuor di macigno. Non piangeva più ora la poveretta! Guardava attonita, quel viso nuovo, come se avesse compreso che da lui dipendeva la sua esistenza.

La portinaia entrò.

— Mi avete fatto chiamare? — disse a Chatearoux. E osservando l'aspetto d'agiatezza dello sconosciuto, gettava sguardi di invidia e cupidigia alla giacente.

— Sì ho bisogno di voi brava donna. Volevo sapere se non ci fosse vacante qui in casa un appartamentino più pulito e meno malsano di questo?

— C'è al secondo piano, ma costa salato.

— Quanto?

— Quattrocento franchi.

— All'anno?

— Al mese no, di certo...

— Si può prenderlo in affitto subito.

— Anche... è vuoto.

— Dite che non è male?...

— Potete assicurarvene da voi stesso. Dove servire per voi, signore?

— No.

— E' un bel quartierino però. Quattro luoghi: cucina, camera da pranzo, un'altra camera e camerino... tutto rimesso a nuovo, i muri coperti da belle carte, figuratevi!

— Lo prendo - disse Chateauroux, estraendo dal portafoglio 400 franchi ed un napoleone come mancia per la portinaia.

La donna non capiva in sè dalla gioia.

— Per me quel coso che luccica?

— Sì.

— Grazie! Nessuno mai mi diede tanto.

La giacente ascoltava e le pareva di sognare... Oro, biglietti di banca, quanto tempo che non ne vedeva!

— Bisogna che vi consegni la ricevuta - disse la portinaia - vado a farla scrivere da mio marito.

— Lo farete, ma prima ditemi: ci sarà qui vicino un negozio di mobili?

— Senza dubio.

— Farete portare, al secondo piano, nel quartiere che ho preso in affitto, un letto, una culla, una tavola, un armadio, e procurate anche la biancheria necessaria per poter dormire già questa sera nei letti nuovi. Vi darò dell'altro denaro per comperare pure legna, carbone, vasellame da cucina, infatti tutto ciò che fa bisogno in una casa per poterla abitare.

— Sarà fatto.

— Se sarò sodisfatto di voi, non avrete a lagnarvene.

— Caro, signore, corro, — gridò la donna entusiastata lanciandosi per le scale, dove s'imbattè in Anselmo carico di vettovaglie.

— Che fortuna vi è capitata mio caro signore — gli disse. In casa vostra c'è la gallina dalle uova d'oro. Sapete dove vado di questo passo?... A comperare dei mobili.

— Per chi?

— Eh! eh!... Per me no certo... io non trovo le uova aurifere... Carbone, legna, biancheria... e tutto per metter giù, dove andate questa sera.

— Io vado giù?... — chiese l'altro che non capiva.

— Credete che io prepari il quartierino del secondo per l'imperatore... no, no; i regnanti hanno i loro palazzi.

— Vi ha detto forse il signor Chauteauroux di comperare tante cose?...

— Io non so se si chiami Chateauroux come, ma fatto sta che siete ben fortunato, andate lì... e ogni giorno non ne capitano di simili... ma voi mi fate ciarlare ed io devo spicciarmi.

La portinaia scappò via ed Anselmo continuò lentamente a salire pensando alla fortuna insperata, che gli capitava quando era ridotto già alla disperazione. *(Continua)*

[*] Proibita la riproduzione — Riservati tutti i diritti.

de, non molto discosta e vi si chiuse. Nella corsa aveva perduto il cappello. Narrò quello che gli era successo a suo padre, Giovanni Gergich, il quale uscì tosto di casa per cercare il cappello del figlio, che era nuovo fiammante, ma che doveva costargli caro. Si trovavano ancora sulla via coloro da cui suo figlio era stato percosso, i quali, come lo videro curvarsi a terra, credettero ch'egli raccogliesse delle pietre per lanciarle contro di loro. Lo circondarono intimandogli di gettare le pietre a terra. Egli rispose ch'aveva le mani vuote e che stava soltanto cercando il cappello di suo figlio, ma non fu creduto. Giuseppe Cocevar, di 21 anni, cavatore di pietre, lo assalì armato di coltello e gli menò un colpo alla testa, producendogli una ferita al viso, presso l'occhio, che dai periti venne poi dichiarata grave.

Il Cocevar fu arrestato e ieri sedeva sul banco degli accusati per rispondere del crimine di grave lesione corporale. Egli negò di essere l'autore del ferimento, e dichiarava che, sebbene si fosse trovato fra quelli che avevano percosso il giovane Gregich, non aveva toccato nè questi nè il padre di lui. Aveva indosso il coltello, ma non lo aveva neppure estratto di tasca.

I suoi compagni però lo smentirono, confermando l'atto d'accusa. Avevano veduto com'egli avesse impugnato l'arma e si fosse fatto contro al vecchio.

Il Cocevar, in seguito a queste circostanze processuali, venne condannato a 6 mesi di carcere.

Un borsaiuolo. *In Tribunale.*

Accusato Giuseppe Dipinto, di 27 anni, scalpellino, da Trieste, più volte punito per crimine di furto.

La Corte era composta dei giudici consiglieri cav. Maffei e cav. Wolff e aggiunto Degiovanni, presieduta dal cons. cav. Defacis; P. M. dott. Chersich; difensore avv. dott. Dompieri.

Nel pomeriggio del 14 gennaio, la signora Amelia Taut attraversava la piazza delle Legna quando un individuo che veniva verso di lei le diede una fortissima spinta, che quasi la rovesciava a terra, e poi si allontanò rapidamente. La signora, insospettita che quegli fosse un borsaiuolo, mise tosto una mano in tasca. Il suo borsellino contenente 15 fiorini era sparito. Si mise a gridare al ladro e quell'individuo, che fuggiva a precipizio, venne poco dopo raggiunto. Arrestato dalle guardie, fu riconosciuto per il Giuseppe Dipinto e trovato in possesso del portamonete, il cui contenuto era intatto.

Ieri, dinanzi ai giudici, naturalmente, confessò di essere colpevole del borseggio addebitatogli e la Corte, avuto riflesso alle sue precedenze, essendo egli recidivo in materia di furto e descritto dall'autorità come individuo pericoloso e incorreggibile lo condannò a 14 mesi di carcere.

Un negoziante che regala schiaffi, nonchè polsini di lana. Ierlaltro due villiche entrarono in un negozio di manifatture in via Nuova, per far acquisto di un paio di polsetti di lana. Fatta la scelta, una delle due donne, volendo provarsene un paio, l'infilò sulla mano. Ma in quella il proprietario del negozio intervenne bruscamente, dicendo non poter permettere quella *prova*. Le villiche protestarono, il negoziante si adirò, e senza tanti complimenti lasciò andare uno schiaffo alla villica. Questa uscì tosto dal locale con la sua compagna e raccontò l'incidente ad una guardia di p. s. la quale, presa nota del fatto, invitò il proprietario del negozio a recarsi con le due donne alla Direzione di polizia. Quivi esposero le proprie ragioni, ma la schiaffeggiata pretendeva un indennizzo per lo sfregio avuto «Ben, ben, disse il negoziante, la se ne tegni i polsetti, che li regalo» e se ne andò.

Rissa e ferimento. Ieri mattina alla riva del Sale, il pittore Giovanni L., d'anni 36, da Trieste, venuto a contesa col facchino Giuseppe Gorazzi, d'anni 22, da Trieste, pertinente a Rimini, con un corpo contundente colpì l'avversario, in guisa da cagionargli lesioni alla fronte ed alla mano destra. Il feritore venne arrestato.

Un portinaio in pericolo di asfissiarsi nel suo casotto. Antonio Oswald, d'anni 64, è portinaio della casa N. 9 in via della Guardia. Ieri sera se ne stava nel suo casotto, ove esercita il mestiere del calzolaio, e accanto a lui aveva un braciere acceso. Avvenne ciò che accade quasi sempre in simili casi. Il gas carbonico, sviluppatosi a poco a poco, fece assopire il portinaio e verso le 10¼ una donna passando dinanzi al casotto trovò l'Oswald lungo disteso a terra. Chiamò i vicini, e questi, accorsi, si affrettarono ad aprire la porta e le finestrelle del bugigattolo ed a prestare le prime cure al sofferente. Frattanto dal vicino appostamento dei vigili si telefonò alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dott. Fonda, il quale prodigò al portinaio gli ulteriori soccorsi e lo fece rinvenire completamente.

Disgrazia in mare. Nel pomeriggio di ierlaltro il bragozzo *Maria Barbana* padron Antonio Marchesan, proveniente da Grado, carico di alga, dirigeva la prora verso il nostro porto. Verso le 5 però incominciò a soffiare la bora, la quale, rendendo inutile ogni manovra, spinse il bragozzo al largo, nel vallone di Muggia. Il vento squarciò la vela e ruppe l'antenna del leggero naviglio, il quale rimase in balìa delle onde. L'equipaggio, composto del padrone sunnominato e dei suoi figli Florindo, Pietro e Antonio, si trovò per parecchio tempo in serio pericolo. Il piroscafo italiano *Barion* capitano Caputti, verso le 5 pom. erasi staccato dal Punto franco, facendo rotta per Ancona. Quando giunse al largo, fuori della Lanterna, qualcuno di bordo fortunatamente si accorse del bragozzo in pericolo e direttisi a quella volta, gli uomini di bordo del *Barion* prestarono aiuto al veliero e gettate delle corde, lo rimorchiarono fino al porto.

I Piloti, avutone avviso telegrafico dalla Lanterna, accorsero col loro legno *Dori* e rimorchiarono la *Maria Barbana* fino alla riva della Sanità. Durante la traversata poi padron Marchesan era stato colto da malore improvviso. Fu perciò telefonato alla Guardia medica, da dove si recò a bordo il dott. Strasser, il quale prodigò al Marchesan le prime cure, ma, continuando il suo malessere, egli fu condotto all'ospedale ed ivi accolto.

Ferito da una cartuccia. Il ragazzo di 13 anni Alfredo Tominz, da Gorizia, ieri trovò in istrada una cartuccia da fucile; egli la raccolse e poi la gettò a terra; la cartuccia scoppiò e il povero giovanetto riportò una ferita all'occhio destro. Temesi anzi che l'occhio sia perduto. Il Tominz fu accolto all'ospedale.

Per mano altrui. Stanotte, verso l'una e mezzo, il falegname Giacomo Scabonzin, d'anni 47, abitante in via Molin a vento N. 29, veniva accompagnato dal propio figlio alla Guardia medica con due ferite di taglio, alquanto gravi all'avambraccio destro, nonchè un'abrasione allo zigoma destro. Al dott. Fonda egli narrò ch'era stato ferito nell'osteria «All'America» in via Crosada, e precisamente dall'oste, con un pugnale, in seguito ad un litigio fra loro avvenuto. Ottenute le debite cure se n'andò a casa sua.

Circa alla stessa ora presentavasi pure alla Stazione di soccorso il bracciante Giovanni Crissman, d'anni 30, abitante a San Luigi, con una ferita di taglio al polso sinistro, riportata, a quanto si potè desumere, per mano altrui. Ottenne le necessarie cure dal dott. Fonda.

Lesione accidentale. Il girovago Carlo Gottesmann, d'anni 38, abitante in via Chiozza N. 2, stanotte verso le 12, nel rinchiudere il portone dietro di sè, s'impigliò la mano sinistra fra i due battenti, e si ebbe una lacerazione. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure dal dott. Fonda.

Durante il lavoro. Il meccanico Giuseppe Gull, d'anni 26, abitante in via della Scalinata N. 3, ieri mattina stava lavorando, quando una scheggia di ghisa gli saltò alla faccia e gli si conficcò nella cornea dell'occhio sinistro. Il pover uomo ricorse alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli estrasse la scheggia e gli prodigò le necessarie cure.

Il bottaio Giovanni Scocier, d'anni 33, abitante in via della Madonnina N. 31, ieri, poco dopo il meriggio, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Bambina caduta. La fanciulletta di 5 anni Elvira Gulin, abitante in via Rigutti N. 19, l'altra sera, cadendo, riportò una distorsione al cubito sinistro. Trasportata alla Guardia medica, ottenne le debite cure.

Una morsicatura d'ignota provenienza. Anna Schrammel, d'anni 36, abitante in via del Torrente N. 18, ieri mattina si presentava alla Guardia medica, grondante sangue dal dito medio della mano destra. Al dottore d'ispezione raccontò ch'era stata morsicata da una persona, che non nominò, e non volle neanche dire per quale motivo. Ottenute le debite cure, se n'andò per i fatti suoi.

Conseguenze d'una sbornia. Ieri verso le 4½ pom. veniva avvisata l'infermeria Treves, che un uomo, ubriaco fradicio, giaceva sul lastrico dinanzi una birraria in via di Ghiaccera. Si recarono tosto sul luogo il signor Gino e due infermieri con lettiga e trovarono l'ubriaco quasi privo di sensi, con una ferita lacero-contusa all'occipite, da lui riportata nella caduta. Adagiato sulla lettiga, fu trasportato all'infermeria Treves, ove il signor Gino prestò i primi soccorsi all'ubriaco, che rinvenne e disse chiamarsi Luigi Ardizzoni, pittore, di anni 56, abitante in via di Coppa N. 4. Dopo le prime cure mediante lettiga lo si fece trasportare all'ospitale.

Un uomo che vuol fare da Padre Eterno. Nel pomeriggio di ieri, in via della Barriera vecchia, Antonio Polli, di 40 anni, abitante in via San Sergio, commetteva ogni sorta di eccessi. Era ubriaco disfatto di alcool e si era messo in capo di essere... il Padre Eterno! Due guardie invocarono l'assistenza della Stazione centrale di soccorso, da dove giunse il dott. Fonda, il quale prestò all'alcoolizzato le necessarie cure e lo fece poi accompagnare all'ospedale, da un infermiere.

Un alcoolista che scappa. Ieri notte, verso un'ora, il facchino Eugenio Schwagel, di 20 anni, ubriaco fradicio, veniva accompagnato alla Guardia medica, da un suo compagno a nome Francesco Callin. Il dott. Rusca constatò che lo Schwagel era in preda ad alcoolismo acuto, e perciò ne consigliò il sollecito trasporto all'ospedale. L'importo che lo Schwagel teneva indosso fu consegnato al Callin. L'ubriaco fu posto in una vettura, con un infermiere, per essere accompagnato all'ospedale; ma giunti che furono nei pressi dello stabilimento, lo Schwagel trovò modo di aprire rapidamente lo sportello della vettura e spiccare un salto; si diede alla fuga, ma potè venire raggiunto.

Ancora alcoolismo. Stanotte dopo il tocco, veniva telefonato alla Guardia medica, dal restaurant *Al Buon Pastore*, che in via S. Spiridione eravi bisogno d'assistenza per il barbiere Vittorio Renzon, d'anni 19, abitante al N. 6 di quella via, il quale in preda ad alcoolismo acuto commetteva eccessi. Recatosi sul luogo il dott. Fonda, prodigò le necessarie cure al giovanotto, dopo le quali questo fu affidato ad una guardia di p. s.

Epilessia. Giovanni Z., di 29 anni, colto ieri da un violento assalto epilettico, fu ricoverato nell'ottavo ripartimento dell'ospedale.

Cadute. La fanciulletta di nove anni, Amelia Rumes, abitante in via della Sorgente N. 3, iersera, poco dopo le nove, cadeva con una bottiglia in mano; questa si spezzò ed ella ebbe a riportare una ferita di taglio al braccio destro.

Il ragazzino di sei anni Mario Lamprecht, abitante in via Commerciale N. 7, ieri sera, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte.

— Gino Morterra, d'anni 19, abitante in via Ireneo N. 2, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa alla palma della mano destra.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

A tempo. In via Carintia ierlaltro verso un'ora e mezzo pom. si accese un alterco fra il capo facchino Antonio D'Andrea, occupato al servizio della ditta Bartel, ed il facchino Antonio Moscatelli, e ciò per questioni di lavoro. Il Moscatelli minacciò l'avversario; questi, allora, diede di piglio ad una falce, ma prima che arrivasse a colpire, intervenne una guardia che fermò il braccio del D'Andrea e lo disarmò.

Condotti entrambi alla Direzione di Polizia, vennero assunti ad esame. Il D'Andrea venne poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Spino di pesce in gola. Il carpentiere Lorenzo Buranello, d'anni 67, l'altra sera stava mangiando del pesce, quando una grossa spina gli si conficcò nell'esofago. Il poveretto ricorse alla Guardia medica, ove il dott. Fonda lo liberò in breve da quello incomodo.

Furti. L'altra sera, per opera di un ignoto, fu rubato un mastello di sardelle salate del valore di 6 fiorini, che si trovava in mostra sulla soglia del negozio di commestibili del signor Raimondo Mayer, in via dell'Acquedotto N. 25.

— Nel pomeriggio di ierlaltro, uno sconosciuto mariuolo s'introdusse con chiavi false in un casotto sito sul molo N. 1 del Punto franco, appartenente allo stivatore Giovanni Robba, e ne rubò un ombrello, un mantello da pioggia ed un berretto, il tutto del valore complessivo di otto fiorini.

Un quartetto che sparisce. Maria Peritz, proprietaria del restaurant al Panorama» in Servola venne derubata di 4 galline rappresentanti il valore di 5 fiorini. Ladro ignoto.

La mala vita. L'altra sera, alle 9, nell'atrio della casa N. 4 in Cologna venne arrestata la domestica disoccupata Maria M. d'anni 21, da Lubiana, perchè dedita alla vita scostumata.

Gli eccedenti. Per essersi abbandonati ad eccessi sulla publica via furono arrestati ierinotte Giovanni F., d'anni 19, falegname, ed Eduardo R., d'anni 18, macellaio, entrambi da Trieste.

Accattonaggio. Ieri, alle 3 pom., in via Sant'Antonio vennero arrestati per accattonaggio i giornalieri Giuseppe K., d'anni 56, da Adelberga e Giuseppe C., d'anni 52, da Trieste.

Ciò che si trova per via. Fu rinvenuto, ieri, sulla publica strada e depositato all'autorità di polizia, un braccialetto di argento.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 2.6, ore 2 pom. 7.9 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 751.9— — Oggi: Alta marea 10.1 ant. 11.2 pom. Bassa marea 4.18 ant., 4.36 pom.

Ogni giorno una.

— Caro nipote, se tu passi all'esame con onore io prometto di pagare tutti i tuoi debiti.

— Ma allora, mi tocca proprio studiare per i miei creditori?!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO. Riposo.

TEATRO FENICE. - Compagnia alemanna d'operette. (Ore 8) „Il fazzoletto della regina" in 3 atti, e il debutto di 2 ballerine.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATO

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di medico della **CASSA DISTRETTUALE PER AMMALATI IN NASRESINA** da coprirsi il 1. maggio e coll'annuo emolumento di f. 1000, più f. 200 quale indennizzo di vettura.

Il medico sarà in obbligo di tenere un armadio farmaceutico fornito di tutto l'occorrente per la cura degli ammalati; il locale nonchè gli utensili necessari a ciò verranno proveduti gratuitamente dalla cassa distrettuale.

Si richiede la conoscenza delle lingue italiana e slovena. Il contratto verrà stipulato per ora per due anni, il termine della disdetta viene fissato per ambidue le parti in 3 mesi.

Qualora il medico della Cassa fosse disposto d'assumere anche le mansioni di medico comunale, cioè la visita dei morti e della carne, la cura dei poveri del Comune nonchè il disimpegno delle altre funzioni sanitarie del Comune, gli verrebbe assegnata dalla cassa comunale di Nabresina una rimunerazione annua di f. 350.

Le istanze debitamente corredate saranno da presentarsi alla sottoscritta alla più lunga fino il 15 marzo a. c.

Nabresina li 8 febbraio 1895.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia di tutto cuore tutte quelle gentili persone che accompagnarono la salma del loro amatissimo Capo all'estrema dimora.

Famiglia Ranzatto.

GLI EREDI 140

Il principe venne, e finalmente a capo di sei mesi, due anni e mezzo dopo il tragico avvenimento pel quale il giovane aveva tanto sofferto, il signor Lubin, accortosi di ciò che avveniva nel suo cuore, lo sforzò un giorno a confessargli che anche lui amava Margherita.

Tre anni dopo si sposarono.

Fra i curiosi aggruppati davanti alla chiesa di Saint-Philippe-du-Roule, dalla quale usciva la coppia felice, una signora d'una cinquantina d'anni, dalla fisonomia fiera, orgogliosa, volgeva distrattamente gli sguardi verso la porta della chiesa, più irritata dell'ostacolo che trovava a proseguimento del suo cammino che curiosa di vedere gli sposi.

Ma quando questi furono a metà della gradinata, ella non potè trattenere un'esclamazione di sorpresa e mormorò sottovoce:

— Margherita! Margherita moglie del principe Tezka! Una donna perduta!

— Perduta da un miserabile e riabilitata da un uomo d'onore — disse una voce dietro di lei.

Al suono di quella voce troppo conosciuta, la gran dama si voltò vivamente e si trovò davanti il signor Lubin.

— Lei! — mormorò impallidendo.

— Io, signora contessa di Mahiac — rispose il vecchietto — io che le dico che suo figlio, il visconte di Mahiac, sarebbo oggi un uomo onorevole e onorato se avesse sposata Margherita come il suo dovere gl'imponeva, mentre è oggi l'ultimo dei miserabili.

— Signore! — balbettò la contessa.

— A quest'ora egli ha conosciuto tutte le vergogne, e non andrà guari che nemmeno più la cortigiana che ha sposato si degnerà di volerlo con sè.

— Oh! — fece la contessa — so bene che ella è profeta di sventure.

— E l'artefice della rovina di tutti loro — replicò il signor Lubin; — me ne vanto signora contessa. Avevo giurato di vendicare Margherita, di riabilitarla; credo che abbia ben compiuto il mio dovere?

La contessa di Mahiac gli voltò le spalle e s'avviò verso casa sua mormorando:

— Maledetto vecchio; è lui la cagione di tutti i nostri mali! Il signor Bouvard suicidato, il conte e la contessa di Mursy scomparsi, io rovinata, mio figlio perduto, disonorato... e chissà che non ci perseguiterà ancora, anche noi, sino alla morte!..

Lasciamo l'irascibile e orgogliosa contessa maledire e suo bell'agio il signor Lubin e varchiamo d'un sol passo un intervallo di tre mesi e una distanza di duecentocinquanta leghe per ritrovare qualcuno altro dei nostri personaggi.

Alla porta del miglior albergo della città di Baiona, l'Albergo Detroyat, tre persone stavano per salire in vettura; un uomo, una donna e una bambina.

Il lettore ha già indovinato in quelle tre persone il principe Tezka, sua moglie e la piccola Luisa.

— Cocchiere — domandò il principe — vi è qualche cosa di curioso da visitare a Biarritz?

— Sì, signore — rispose il cocchiere — vi è il Rifugio.

— Che cosa è il Rifugio?

— E' una specie di convento dove vivono ritirate fanciulle e anche grandi dame che entrano là facendo voto di lavoro e di silenzio. Esse lavorano, pregano e non variano mai.

— E i forestieri possono visitare quella casa?

— Sì, signore.

— Andiamo a visitare il Rifugio? — domandò la principessa Margherita.

— Andiamo, amico mio.

Mentre il cocchiere frustava i cavalli, Margherita, col volto raggiante di felicità, dopo d'aver accomodata bene sui cuscini della carrozza la sua figliuoletta, si voltò verso il marito e, commossa, gli disse all'orecchio:

— Mio Dio, come sono felice. Che cosa ho fatto per meritarmi tanta felicità.

— Sei stata martire, mia Margherita.

(*Continua*)

EMMA HILTY

d'anni 16,

spirò ieri sera, dopo breve e penosa malattia.

L'inconsolabile famiglia, unitamente ai parenti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il convoglio funebre partirà lunedì 11 corr., alle ore 4 pom., dalla casa N. 35 via dell'Acquedotto direttamente al Campsanto.

Trieste, 10 Febraio 7895.

---

†

GIUSEPPE ADAMI

Sensale patentato

spirò improvisamente ieri alle ore 12 antimeridiane.

La dolentissima figlia GIUSEPPINA, il fratello PIETRO ed il nipote IGINIO danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto avrà luogo Lunedì 11 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla propria casa in Servola.

Trieste, 10 febbraio 1895.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37

---

†

GIOVANNA vedova di Ignazio MITIS

nata Zadro

spirò quest'oggi alle 5 ant. dopo breve malattia.

I sottoscritti, addolorati per tanta perdita, ne danno il triste annunzio ai congiunti ed agli amici.

CHERSO, li 8 febraio 1895

Antonio, Primo Cap. del Lloyd austr. Carlo Romano, Primo Cap. del Lloyd austr. Claudina Silvio, Prof. al R. Liceo di Maddaloni Maria	figli	Giuseppina nata Basadonna Adele nata Petris di Plauno Giuseppina nata Verdus	nuore
		Dott. Matteo Bolmarcich	genero

Il presente annunzio tien luogo di partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Abile onesto sensale per vendita quadri ricercasi. Modestà, adeguata provigione ricevera effettuata vendita. Indirizzo al Piccolo. 23

Signore italiano cerca impiego come compatista o scritturalo, conosce lingua francese e spagnuola. Indirizzo al „Piccolo" 2934

Servitù scelta raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 81

ISTRUZIONE

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo „Piccolo". 46

Maestra musica impartisce lezioni mandolino, piano, canto, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1016

Giornalmente istruzione danza, sezioni separate, bambini, adolescenti, adulti. Informazioni via Chiozza 5. Modugno, Morterra, Dalla Torre. 56

Sala Torrente 16. lunedì-giovedì lezione ore 8 Maestro Modugno. 118

AFFITTANZE

Ricercasi per maggio abitazione in campagna, non troppo discosta dalla città, per due o tre famiglie; affittanza annuale. Indirizzo al Piccolo. 104

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, via S. Caterina 1, II piano. 115

Affittasi camera grande, bella, soleggiata, camerino, cucina, pronto. Indirizzo Piccolo. 111

D'affittare dal 24 febraio, via Ponterosso 5, II piano, quartiere 4 camere, camerino, cucina. 113

D'affittare prontamente fino 23 agosto a. c. per f. 70 un magazzino grande situato via Scorzeria N. 6. Rivolgersi presso Alfonso Danese, via della Fabrica N. 7. 104

D'affittare stanze ammobiliate, comodo cucina, posizione centrica. Indirizzo „Piccolo" 107

D'affittare prontamente a Barcola un grandioso magazzino, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 24

D'affittare stanza ammobiliata nei pressi della Stazione, via Belvedere 23 A, porta 11. 51

Affittansi due stanze elegantemente ammobiliate, una con ingresso libero ed una vuota. Indirizzo al Piccolo. 1963

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, con costo, anche giornalmente. Fontanone 6, secondo. 102

Stanza ammobiliata con stufa, modico prezzo, affittasi, Stadion 17, terzo 106

Quartiere 5 stanze, cucina, camerino, acqua, affittasi causa dovuta partenza prezzo modestissimo. Indirizzo al Piccolo. 23

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere osteria bellissima, centrica posizione. Indirizzo al „Piccolo" 5

Da cedere in II lettura, dal 1.o febbraio, 24 ore dopo l'arrivo, il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al „Piccolo"

Una banca di carne bovina, bene avvlata, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 116

Vendesi avviato negozio olio, oppure utensili nuovi. Indirizzo al Piccolo 112

Clarinophon ottimo con 16 sonate, rivolgersi Torrente 22, piano II 110

Pianino elegante, nero, quasi nuovo, miglior fabrica Pleyel Berlino, vendesi. Indirizzo „Piccolo" 92

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito orologio d'oro catenella d'argento percorrendo città, Barcola. Trattandosi cara memoria, mancia a chi lo porterà al Piccolo. 123

DIVERSI

Dionisio Emmerico. Non so più cosa rispondere se non che non v'è peggior sordo di colui che non vuole intendere. 114

Iole Armanda, Renata c'è lettera fermo in posta solito indirizzo. Tullio Rebecchi. 28

Mario Previdenza sicuro. G. 116

Maschera bianca Lega Nazionale pregata trovarsi oggi lunedì ore 2 angolo Torrente-Coroneo. Michele. 121

Crepuscolo impossibile lunedì, ci vedremo martedì al veglione. 122

Aurora sarò porta principale alle 6 109

Gilda 100 Sonomi spiegato chiaramente lubricitante adorazione; ritiri 105

Merli e merce non riscontrata, proprietario prega restituire, scanso dispiaceri, conoscendo suo indirizzo. C. Giannisio. 120

Ricercasi socio per industria lucrosa. Offerte sub „Industria" al Piccolo. 68

Piselli freschi, patate nuove, banane, pesci rossi, capponi, poulard. Negozio Polli. 117

Pasta vera Napoli superlativa, nuovo arrivo, per famiglie pacchi cinque chilo circa, 30 chilo. Valdirivo 14. 53

Pierrots trovano belletti giornalmente freschi preparati, Profumeria Flora, Sebastiano 4. 1237

Paraventi, parastufe assortiti, tela e carta. S. Caterina, Berlin, 2. 1428

Finimenti nuovi, collana, petto, cuoio, prima qualità, vendonsi. Vittoria elegante con siarpino acquistasi. Indirizzo Piccolo. 1542

Acqua di catrame uso Guyot soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. 1998

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trevi. tettoia, Cavana 108

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4, spedizione segreta. Wohl, Trieste Sebastiano 4 1682

OVATTA BRUNS

tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella

Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 8 Trieste. - Telefono N. 35

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incantocon la **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.

Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuino quelle portanti il nome B. Saraval.

„ANCHOR-LINE"

LINEA REGOLARE BIMENSILE diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il Piroscafo inglese

„BELGRAVIA"

di Tonnellate 4976 - Capitano LAIRD, arriverà qui circa per la metà di Febbraio 1895 e caricherà direttamente per

NEW-YORK

Per ulteriori informazioni rivolgersi da

HENDERSON BROTHERS

ARMATORI

J. W. CHAPLIN, rappresentante

oppure **UGO CLESCOVICH**

Sensale incaricato

Med. Dr. I. E. Prüwer

Via delle Poste vecchie 12, II p.

Specialista per malattie interne

Ordina dalle 2—3½ pom.

Per poveri dalle 12—1 gratis.

LODEN

Unico Lavoratorio proprio di

LUIGI ZUCULIN.

Ho assunto il deposito d'una primaria fabrica, che abbatte qualunque concorrenza, di **stoffe per LODEN** di vero pelo di camello.

Tengo le stoffe in diversi colori in pezza, per la scelta e confezionatura in 24 ore, e tengo anche pronti in diversi colori e misure, oltre 50 Loden con e senza maniche.

Grande assortimento di oltre un centinaio **Mantelli impermeabili di stoffa**, **Cappotti da pioggia** per operai, cocchieri, marinai, **Copertine** incerate da cavallo con e senza fodera, **Coperte di lana**, **Copricomatti**, ecc.

Mantelli di livrea da pioggia.

Di questi ho l'onore di servire le scuderie dei signori *Dr. Alessandro G. Afendulì, Carlo Brunner, Cav. G. A. de Gaddum, Cavalier Emilio Ad. Wünsch ed altri.*

Spedisco per l'interno ed estero campioni gratis.

LUIGI ZUCULIN

Via Ghega N. 2, Casa Brunner

CARBONE COKE

a fior. 1.90

per 100 chile, franco a domicilio

consegne pronte da

EDMONDO FORLÌ

Per ordinazioni Via Sorgente N. 5

DEPOSITO

Via Miramar N. 1

Per quantitativi maggiori si accordano sconti.

CARBONE COKE

Dr. Horwath

SPECIALISTA

per le malattie segrete, sifilitiche e malattie della pelle

Dalle 10—1 e 4—7 d. p.

Via Nuova 16

Mobili

DI QUALUNQUE GENERE

IGNAZIO KRON & C.o

TRIESTE

Via Cassa di Risparmio.

2000 delle rimidette

COPERTE PER CAVALLI DI UFFICIALI

vengono vendute, perchè rifiutate dal committente, in causa dello sbagliato tessito della bordura (non troppo elegantemente eseguito), al prezzo derisorio di

soltanto f. 2.60 l'una

f. 4.80 al paio (6 paia franco); la vendita viene eseguita direttamente agli agrari

Queste coperte grosse - indistruttibili - riscaldano come una pelliccia, sono di color bruno capriolo o grigio, grandi circa 195×145 cent. (dimodochè coprono tutto il cavallo) e sono munite di 3 larghe bordure colorate. Le ordinazioni scritte in modo chiaro vengono eseguite soltanto verso invio anticipato dell'importo o verso rivalsa dal deposito in commissioni e spedizioni di coperte

Vienna II Taborstrasse 44.

Nota di alcune molte commissioni ricevute: Ufficio d'amministrazione del principe Schwarzenberga Turrach. A. Rovan, Borgomastro di Podkraj. Giuseppe Hola a Feldbach. Carlo Geishofer a Gr-Steinbach. I. Bajakierwich a Gostyn. Giuseppe Poose a Marienthal. Francesco Leystek a Cerne. Trattoria Alber a Pettau.

Per merci che non convengono si restituisce l'importo

LA FILIALE IN TRIESTE della

BANCA ANGLO-AUSTRIACA

si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.

Accetta versamenti

PER BANCONOTE	2½%	con preavviso di	4 giorni
	3 %	"	30 "
	3¼%	"	30 "
PER NAPOLEONI	2½%	con preavv. di	30 giorni

BANCOGIRO, BANCONOTE 2½%, sopra qualunque somma.

NAPOLEONI da convenirsi.

Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Brnna, Budapest, Praga franco provvigione.

Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.

Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso l'% di provvigione.

I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni e ne curerà l'incasso dei coupon alla scadenza gratis.

La scrivente fa noto, che vengono scambiati presso la propria Cassa i Vaglia e le Fedi di **Banco di Napoli**, del quale essa Filiale ha la Rappresentanza, verso Banconote austriache al corso migliore della giornata, non computando spesa alcuna.

Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.

La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. - Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austriam Bank** 31 e 33 Lombarde Street Londra; provvigione da convenirsi.

Apertura di credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.

SE AL 15 DI QUESTO MESE

volete avere quarantacinquemila fiorini, comperate per fiorini 1.75 una Promessa Boden Credit presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute

GIUSEPPE BOLAFFIO.

CHINA SERRAVALLO

FERRUGINOSA

Indispensabile ai deboli ed ai convalescenti.

ECCITA L'APPETITO - RINFORZA I NERVI - RIGENERA IL SANGUE.

MEDAGLIA D'ARGENTO: XI Congresso Medico ROMA 1894.

MEDAGLIA D'ORO: Esposizione internazionale VENEZIA 1894.

MEDAGLIA D'ORO: Esposizione internazionale KIEL 1894.

MEDAGLIA D'ORO: Esposizione internazionale AMSTERDAM 1894.

Oltre 100 attestazioni mediche.

Raccomandata caldamente da autorità mediche come: Prof. Dott. Barone **de Kraft-Ebing**, Prof. Dott. Cav. **de Mosetig-Moorhof**, Prof. Dott. **Schauta**, Prof. Dott. **Monti**, Prof. Dott. **Neusser**, Primario Prof. **Kovacs** ecc. ecc.

Questo ottimo ricostituente viene somministrato con molta facilità alle signore ed ai bambini per il suo squisito sapore.

FARMACIA SERRAVALLO

TRIESTE.